

## In solitaria sul Monte Perdido (3355 m)

Il nostro socio Emanuele Pisarra comunica che lo scorso 11 settembre 2007 ha raggiunto in solitaria la vetta del Monte Perdido (3355 m) nel gruppo montuoso dei Pirenei.

L'ambita meta è stato il coronamento di un trekking solitario della durata di cinque giorni che ha permesso di attraversare tutti i Pirenei centrali che ricadono nel Parco nazionale di Ordesa e del Monte Perdido tra paesaggi superbi e severi incontrando solo camosci (il celebre Sarrìo), marmotte, stambecchi e gipeti. Il Parco nazionale Ordesa e Monte Perdido è anche patrimonio dell'Unesco per i suoi splendidi circhi glaciali dalla geologia tormentata e spettacolare: basti pensare alla Breccia di Rolando. Il riferimento è al celebre Ciclo Carolingio: composizioni in versi di argomento epico-cavalleresco, che si svilupparono immediatamente dopo l'anno Mille.

Al ciclo carolingio appartengono le canzoni di gesta (*chanson de geste*), che esaltano le imprese straordinarie dell'imperatore Carlomagno (742-814) e dei paladini di Francia, cioè i nobili della sua corte, primo tra tutti Roland (ovvero: Orlando) (nipote di Carlo), che combattono per alti ideali, come la fede religiosa, la patria, il sovrano, l'onore.

Così, una leggenda racconta di Rolando che, colpito a morte, tenta di spezzare la sua spada contro la roccia; ma la spada resiste ed è la roccia a fendersi, e, attraverso la breccia, Rolando, prima di morire, può ancora una volta vedere la sua amata terra di Francia.

Un'altra leggenda racconta anch'essa di Rolando, che fende la roccia con la spada, perché inseguito dai nemici, e che poi sale sul suo cavallo e gli fa superare d'un balzo la distanza tra la breccia e il Caos di Gavarnie (circa 9 km!), grande ammasso di enormi frammenti di un contrafforte del monte Coumèlie, precipitato forse a causa di un terremoto, e che la leggenda attribuisce al tremendo colpo degli zoccoli del cavallo, a conclusione del salto.

Poi Pisarra ha proseguito la sua scoperta dei Pirenei frequentando i Centri visita del Parco dove è venuto a conoscenza della storia di questa antica area protetta d'Europa.

Il parco è stato voluto da Alfonso XIII, re di Spagna nel primo decennio del secolo scorso; egli lo fondò il 15 agosto 1918 con un'area di 2.100 ettari, portata nel 1995 a 15.608 ettari; il parco comprende l'intero massiccio del monte Perdido, dichiarato patrimonio mondiale dall'UNESCO, e le numerose valli: Ordesa, Anisclo, Pineta e Bujaruelo le maggiori, che si aprono intorno a raggiera. Mentre la parte più alta è costituita da un ampio ed ondulato paesaggio, quella inferiore è profondamente scavata dai ghiacciai e dall'erosione, formando così stretti e vertiginosi canyon. La valle di Ordesa, simbolo del parco, è anch'essa patrimonio mondiale ed è un vero e proprio giardino botanico di un perfetto profilo ad U con una lunghezza di 13 chilometri e 800 metri di larghezza. Le pareti si ergono verticalmente, offrendo un grande spettacolo, impreziosito da innumerevoli cascate, torrenti e rapide che si trovano ovunque all'interno del parco. Molti sono gli animali che ancora lo popolano. Vi si possono trovare numerosi esemplari di **sarrìo o izoard** (il camoscio pirenaico), marmotte, capre selvatiche dei Pirenei e perfino alcuni orsi e linci. Fra le alte pareti, è possibile scorgere il gipeto, l'aquila reale, il falco e l'avvoltoio.



estratto da: **PASSAMONTAGNA**- periodico del  
**Club Alpino Italiano – sezione di Castrovillari settembre 2007 anno IV numero 3, pagina 3**